

Racconti di Odessa, la particolare vita di una città-ponte.

18 marzo 2013 | - By Danilo Supino

Babel'
Racconti
di Odessa
Osimo

Voland
Sirin Classica

123456789x

Nell'Unione Sovietica di Stalin, ci voleva poco a passare da un cantore della patria ad un traditore di essa. In una dittatura, chi la mantiene vive con la costante paura di infedeltà, spionaggi e raggiri, attuando così un regime di terrore, applicando una morsa all'informazione e controllando la cultura. Le solite dinamiche. Scrittori e giornalisti che hanno subito il controllo e la persecuzione dell'NKVD sono numerosi, tra di essi è stato in elenco anche *Isaak Emmanuilovic Babel'*.

Scrittore di Odessa, appartenente ad una famiglia ebrea, sopravvisse ai pogrom del 1905 voluti da Nicola II in seguito alla Rivoluzione mancata (è il periodo de *La Corazzata Potemikin* di Eisenstein). **Nel 1935 fu scelto per rappresentare gli scrittori russi al Congresso internazionale antifascista di Parigi, insieme ad altri tra cui Boris Pasternak.** Circolano due versioni sulla sua morte: fucilato il 27 gennaio 1940 nella prigione di Butyrka a Mosca; mentre secondo le dichiarazioni ufficiali sovietiche, morì il 17 marzo 1941 in un campo di prigionia.

Al di là delle incognite sulla morte, tipiche dei regimi dittatoriali, Babel' fu uno scrittore che contribuì notevolmente alla produzione letteraria sovietica. Innovatore nel suo genere, senza dubbio il massimo esponente delle novelle. La sua narrativa era ricca di influenze spesso contrastanti tra loro: lo studio del Talmud, l'influenza della narrativa tagliente di Maupassant o la meticolosità stilistica di Flaubert.

Caratteristiche che possono essere riscontrate nel suo capolavoro **Racconti di Odessa**, pubblicato con una nuova traduzione di *Bruno Osimo* dalla casa editrice Voland.

Attraverso i racconti, tra cui diversi autobiografici, **Babel' riporta la vita odessina dei primi del '900, una realtà particolare, eterogenea, e diversa dal resto della Russia. La città è un coacervo di diverse etnie, che risente della sua esposizione geografica sul Mar Nero.** Ciò che risalta agli occhi del lettore italiano o dell'Europa occidentale è la condizione di coloro che erano di religione ebraica. La prima particolarità è di essere cittadini di secondo ordine. Per essere ammesso nelle scuole si doveva dimostrare di essere di gran lunga più bravo di un russo cristiano ortodosso (*Storia della mia colombaia*), in Europa l'essere ebreo è solo un'identificazione religiosa, nella Russia dell'epoca era una discriminante.

Inoltre, gli ebrei non appartengono a famiglie borghesi di ricchi mercanti, lobby commerciali o noti banchieri, le loro storiche abilità negli affari si mostrano sotto altra forma. Sono gangster, banditi che Babel' racconta con una mistificazione

romantica, che talvolta giunge al comico. Un esempio è il personaggio di Benja Grid, protagonista del racconto *// Re* e presente in diverse narrazioni, egli è un uomo losco, dalla statura leggendaria ma con delle sfumature simpatiche ed umane.

Gli ebrei odessini sono singolari, e lo stile di Babel', ricco di estetismo, di colori, di qualcosa di pittoresco, alle volte iperbolico, esalta questa unicità. Egli rifiuta ogni tipo di analisi psicologica, i suoi personaggi sono dipinti con sfumature romantiche ed esotiche, ma mantiene la rappresentazione realistica della vita e del linguaggio.

Racconti di Odessa

Odesskie rasskazy

Autore: Isaak Emmanuilovic Babel'

Traduttore: Bruno Osimo

Casa Editrice: Voland

Collana: Sirin Classica

Pagine: 176

Prezzo: 10,00 €
